

BERNARD-HENRI LÉVY e MICHEL HOUELLEBECQ

NEMICI PUBBLICI

Da oggi in libreria per Bompiani

**TUTTO, COME DICONO, CI SEPARA, AD
ECCEZIONE DI UN PUNTO
FONDAMENTALE:
SIAMO ENTRAMBI INDIVIDUI PIUTTOSTO
DISPREZZABILI**

Un incontro, fra due delle personalità della cultura contemporanea più discusse di questi anni.

Una sfida, fra due scrittori che la pensano molto diversamente su molte cose.

Una confessione, da parte di due autori che hanno sempre evitato di cadere nel privato.

Michel Houellebecq e Bernard-Henri Lévy ci dicono come ci si sente a essere additati da nemici pubblici. Nemici pubblici perché minacciano i luoghi comuni, nemici pubblici perché provocano il perbenismo, nemici pubblici perché indeboliscono le sicurezze in cui è comodo per tutti adagiarsi.

Attraverso le loro parole, le reciproche provocazioni, le critiche non taciute, Lévy e Houellebecq ci svelano non solo i retroscena di tanti momenti, i pensieri intimi che hanno accompagnato molte loro dichiarazioni, ma soprattutto le sensazioni che provano quando si viene trattati da nemici pubblici, guardati con sospetto, evitati con cautela.

Senza falsi eroismi e senza pietismo. Solo con il coraggio delle proprie, discordanti, idee.

Bompiani, Pag 320 – euro 19

Michel Houellebecq è nato nel 1958 e ha alle spalle una formazione scientifica. Negli ultimi anni si è affermato come figura di primo piano nel panorama letterario internazionale. Il primo testo di Houellebecq apparso in Italia è la poesia *La fessura*, in *Panta* n. 18 “Amore in versi”.

Bompiani ha pubblicato i romanzi *Le particelle elementari* (1999), *Estensione del dominio della lotta* (2000), *Piattaforma* (2001), *Lanzarote* (2002), *La possibilità di un'isola* (2005), la raccolta poetica *Il senso della lotta* (2000), il saggio *H.P. Lovecraft. Contro il mondo, contro la vita* (2001) e *La ricerca della felicità* (2008).

Bernard-Henri Lévy è nato nel 1948. Ha frequentato l'Ecole Normale Supérieure, dove ha studiato con Derrida e Althusser. Nel 1971 ha iniziato a insegnare all'università, prima a Strasburgo,

poi all'Ecole Normale Supérieure. Dal 1971 al 1973 è stato consigliere di Mitterrand. Nel 1974 ha iniziato a collaborare regolarmente con "Le nouvel observateur" e "Temps modernes", fondando, nel 1990, la rivista "Les règles du jeu". Noto come romanziere e saggista, fra i suoi libri più importanti ricordiamo: *Les Derniers jours de Charles Baudelaire* (1988), *Les Aventures de la liberté* (1991), *Réflexions sur la guerre, le mal et la fin de l'histoire* (2001), *Chi ha ucciso Daniel Pearl?* (Rizzoli, 2003), *American Vertigo* (Rizzoli, 2008).

Bollati Boringhieri

IN LIBRERIA

Esperanza Guillén

NAUFRAGI

IMMAGINI ROMANTICHE DELLA DISPERAZIONE

Oh, quanti marinai, quanti capitani Felici sono partiti per lidi lontani, Spariti dentro questo orizzonte grigio! (...) Sorte ingrata di voi poveri esseri perduti! Scivolate nelle distese scure E la vostra fronte urta scogli sconosciuti. Victor Hugo, *Oceano nox* (1836)

Collana Nuova Cultura - Introduzioni

Anno 2009

Prezzo €13,00

Luigi Moccia

IL DIRITTO IN CINA

TRA RITUALISMO E MODERNIZZAZIONE

Un comparatista ci aiuta a capire la Cina attraverso il diritto e il diritto attraverso la Cina

Collana Nuova Cultura

Anno 2009

Prezzo €25,00

Slavoj Zizek

LEGGERE LACAN

GUIDA PERVERSA AL VIVERE CONTEMPORANEO

Traduzione di Marta Nijhuis

I testi di Lacan come chiave per capire l'oggi

Collana Nuova Cultura - Introduzioni

Anno 2009

Prezzo €15,00

La casa editrice vi invita a visitare il sito www.bollatiboringhieri.it per essere aggiornati sulle ultime novità, gli eventi e acquistare i libri del catalogo on-line.

Presentazione del libro

Perché la sinistra ha perso le elezioni?

a cura di Mario Morcellini e Michele Prospero

Roma, mercoledì 8 luglio, ore 16.30

Sapienza Università di Roma – Aula degli organi collegiali, Palazzo del Rettorato (piano terra)
Piazzale Aldo Moro 5

NE DISCUTONO CON GLI AUTORI

Simona Colarizi, ordinario di Storia contemporanea, La Sapienza

Stefano Folli, editorialista de *il Sole 24 ore*

Fulco Lanchester, ordinario di Diritto costituzionale italiano e comparato, La Sapienza

Luca Telese, notista politico de *il Giornale* e conduttore di Tetris (La7)

MODERA

Paolo Serventi Longhi, direttore di *Rassegna Sindacale*

Saranno presenti i curatori

Il libro

Mario Morcellini, Michele Prospero (a cura di)

Perché la sinistra ha perso le elezioni?

Collana Saggi, Formato 14 x 21, Pagine 224, Prezzo 13,00

A metà tra il saggio critico e il *pamphlet* dai toni espliciti diretti, provocatori a tratti, il libro a cura di Mario Morcellini e Michele Prospero intende mettere a fuoco le ragioni che hanno contribuito alla sconfitta delle sinistre, offrendo al tempo stesso stimoli utili per rivedere le categorie con le quali le scienze sociali hanno tradizionalmente interpretato la società italiana e che oggi si rivelano inefficaci per comprendere i mutamenti in atto.

Le ultime elezioni vengono ricostruite criticamente attraverso cinque snodi problematici. Il primo riguarda le ipotesi strategiche adottate dai soggetti politici (prima tra tutte il passaggio a un sistema bipartitico come nuova e durevole dimensione dello spazio politico) che non hanno retto alla prova dei fatti. Il secondo asse tematico ruota attorno alle implicazioni politiche delle scelte comunicative adottate, improntate a una “bella campagna” tutta ricamata all’insegna del buonismo e del bon ton. Il terzo ambito d’analisi riguarda il peso, nell’orientamento del consenso, della costruzione mediatica di un sentire comune costruito sull’amplificazione dei casi di cronaca nera e di un senso generalizzato di insicurezza giocato sullo scarto tra paure virtuali e precarietà reale. Il quarto profilo d’indagine prende in esame la ricognizione, attraverso interviste in profondità, delle convinzioni degli elettori “indecisi”. Ne scaturisce uno spaccato delle incertezze che hanno caratterizzato le scelte di voto, in particolar modo degli elettori di sinistra, dei quali sono stati osservati i consumi culturali, il giudizio sui temi emersi durante la campagna e la percezione del clima d’opinione definito dai media. Il quinto quadro analitico, infine, ha cercato di rispondere a domande cruciali: quante Italie emergono dal voto? Quali contrapposizioni si cementano e quali si annullano? Che peso ha avuto il radicamento sul territorio? E quali scenari si aprono sul futuro, per recuperare il terreno perduto?

Il libro si chiude con un tentativo di disegnare le “mappe” dell’Italia uscita dal voto, nello sforzo di identificare momenti di continuità e di rottura dei meccanismi di consenso su base territoriale e “di classe”.

Contributi di M. Antenore, G. Anzera, M. Bruno, A. Di Bella, R. Fontana, N. Genga, R. Gritti, L. Iannelli, P. Laurano, C. Lombardo, S. Menichini, M. Morcellini, L. Parisi, F. Pintaldi, M. Prospero, C. Ruggiero.

Mario Morcellini è Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza Università di Roma e direttore scientifico dell’Osservatorio Mediamonitor Politica. **Michele Prospero** è professore di Filosofia del diritto e di Scienza politica nella Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza Università di Roma.

PAOLO BIANCHI

Per sempre vostro

Salani

Milano 2009, vent'anni dalla fine degli '80. Tra frustrazioni e memorie dei figli della città da bere. Dietro il marchio metropolitano non è rimasto nulla. L'ansia è al top nel circo della vanità e della *celebrity* mania. Emilio Rivolta è un giornalista inquieto e ribelle, cresciuto in provincia e maturato in città negli anni ruggenti della capitale morale. Oggi della sua giovinezza gli rimane poco: scampoli di disperazione e onde di risentimento alternate a un cinismo usato come anestesia. Per ritornare a vivere un'esistenza ancora capace di proiezioni e di desideri Emilio prova lo scatto d'orgoglio. Si licenzia dal mensile femminile in cui lavora e con il gusto della provocazione si regala un salto nel vuoto, una vita nuova che mette in crisi tutte le sue certezze.

Opera di uno scrittore colto, marginalizzato e politicamente scorretto, *Per sempre vostro* guarda negli occhi - senza pietà - ciò che è rimasto di una grande illusione. E' una narrazione che fa la spola tra il tempo presente e un'età dell'oro (non semplicemente giovanile) in cui i sogni e l'onestà avevano un senso. Oggi, invece, di tutti i compromessi che segnano un mondo di rovine il più odioso è forse quello che contraddistingue la disinvoltura con cui si può essere capaci di dimenticare la purezza di un'aspirazione. L'ingenuità e l'intransigenza di un tempo trascorso e, incomprensibilmente, guardato con distacco.

Per raccontare di un'innocenza ormai usurpata Bianchi narra una crisi. Spiega senza ipocrisie l'ambiguità che regna nel sistema della comunicazione giornalistica e televisiva. Ritrovare se stesso significherà - per il protagonista di questa storia - andare fino in fondo a un'inchiesta nuova, affrontata da free lance. La sua fonte occulta sarà la migliore amica di un tempo, diventata una giornalista di successo senz'ansia nel sottrarre i suoi rapporti umani al campo della lealtà per affidarli invece a quello della convenienza. Un rapporto da risolvere, senza più spazio per i compromessi, il vero centro pulsante di questa storia del presente, irredenta come un'invettiva, commovente come una tragedia.

Paolo Bianchi è nato a Biella nel 1964. Laureatosi nel 1988 a Torino in Scienze politiche con indirizzo internazionale, scrive sui giornali dal 1983 ed è giornalista professionista. Ha collaborato con periodici e lavorato per diverse case editrici italiane. Scrive per *Il Giornale* da quindici anni. Nel 2000 ha scelto la libera professione, occupandosi soprattutto di recensioni e di inchieste legate al mondo dell'editoria. Traduttore dall'inglese e dal francese e consulente editoriale, ha pubblicato l'inchiesta "Avere trent'anni e vivere con la mamma" (Bietti, 1997) e i romanzi "Uomini addosso" (ES, 1999) e "Il mio principe azzurro" (con Igor Sibaldi, ES, 2001). Nel 2004 ha partecipato con un racconto all'antologia "Delitti d'amore" (Supergiallo Estate Mondadori). Sempre nel 2004 è uscito il suo saggio-inchiesta "La repubblica delle marchette" (scritto con la giornalista televisiva Sabrina Giannini, Stampa Alternativa). Nel 2006 ha pubblicato il romanzo "La cura dei sogni" (Salani). Tiene spesso conferenze e incontri pubblici legati ai temi dei suoi libri.

Il suo sito Internet è www.pbianchi.it.

AUTORE

PAOLO BIANCHI

TITOLO

PER SEMPRE VOSTRO

EDITORE

SALANI

PAGINE
PREZZO

272
euro 15

NEWTON COMPTON EDITORI

DOMENICA 12 LUGLIO – ORE 20.30

–

IN OCCASIONE DELLA
RASSEGNA SUL GIALLO D'AUTORE

Andrea Frediani

presenta il suo ultimo libro

UN EROE PER L'IMPERO ROMANO

interviene

Claudio Rendina

scrittore

CINEMA AL BELEVEDERE

BELVEDERE CEDERNA

INGRESSO DA VIA CLIVO DI ACILIO

FORI IMPERIALI PIAZZA DEL COLOSSEO ROMA

«Una grande storia impeccabilmente narrata»
Andrea Marrone –Vero.

Dall'autore del bestseller 300 guerrieri – oltre 50.000 copie vendute –un nuovo travolgente romanzo storico ambientato ai tempi dell'imperatore Traiano

È il 101 d.C., l'anno in cui Roma, all'apice della sua potenza ed espansione, intraprende forse la sua più grande e meno conosciuta guerra: la campagna per la conquista della Dacia, l'odierna Romania. Il carismatico imperatore Traiano guida l'impresa, ossessionato dall'idea di emulare le gesta di Alessandro Magno. Ma se i romani possono mettere in campo la disciplina, la strategia e la collaudata forza delle legioni, i daci, condotti dal re Decebal, hanno fama leggendaria di essere uomini dal sovrumano coraggio, guerrieri pronti a tutto. E a contrastare la minaccia dell'invasore appaiono anche alcune misteriose creature, assetate di sangue romano. All'ombra delle operazioni dirette da Traiano si intrecciano i destini di due fratelli romani: Tiberio Claudio Massimo, valoroso cavaliere, soldato ambizioso e determinato, e Marco, indolente e refrattario alle responsabilità. Tiberio passerà alla storia come colui che catturò il temibile Decebal: la colonna traiana e la sua stele ritrovata nel secolo scorso lo raffigurano mentre tenta di impedire al sovrano nemico di suicidarsi. Marco invece è un *frumentarius*, una spia, un infiltrato nelle file daciche, eppure per la vittoria finale anche le sue mosse sotterranee risulteranno decisive. In un incalzare di scontri, missioni segrete, assedi e inseguimenti, mentre la polvere dei campi di battaglia fa da contrasto alle viscide dispute di potere all'interno dello stato maggiore romano, Andrea Frediani dipinge un affresco potente della formidabile macchina da guerra romana, nella quale l'efficienza e la disciplina regnavano in misura pari alla corruzione e al privilegio di ceto, e scolpisce la storia di due uomini alla ricerca di un'identità.

«Frediani è un grande narratore di battaglie.» **Corrado Augias, il Venerdì di Repubblica**

"Nel romanzo *Jerusalem* di Frediani non mancano i colpi di scena. Mille anni ricchi di interminabili battaglie, ma anche di misteriosi risvolti storici: dalla distruzione di Gerusalemme, fino alla faticosa prima crociata"
Andrea Marrone - Vero

«Un romanzo avvincente, un intreccio complesso che mescola storia a leggenda, documenti reali a vicende inventate, che vede sotto i riflettori di una narrazione serrata e coinvolgente ben otto protagonisti.»
Roberto Genovesi, Liberal

«La battaglia delle Termopili in un romanzo storico scritto dal punto di vista dell'unico, leggendario sopravvissuto: Aristodemo.» **Focus**

Andrea Frediani vive e lavora a Roma, dove è nato nel 1963. Laureato in Storia medievale, pubblicista, è stato collaboratore di riviste di carattere storico, tra cui «Storia e Dossier», «Medioevo» e «Focus Storia». È autore di numerosi saggi, tra i quali ricordiamo, editi dalla Newton Compton: *Gli assedi di Roma*, vincitore nel 1998 del premio «Orient Express» quale miglior opera di Romanistica, *I grandi generali di Roma antica*, *Le grandi battaglie di Giulio Cesare*, *I grandi condottieri che hanno cambiato la storia*, *Le grandi battaglie del Medioevo*. Ha scritto inoltre i due romanzi storici di grande successo *300 guerrieri* e *Jerusalem*.

NNN 161
Brossura
368 pagine circa
€ 12,90
ISBN 978-88-541-1444-9

Edizioni Empiria

via Baccina 79 (via dei Serpenti)
tel.0669940850 fax 0645426832
www.empiria.com info@empiria.com

Incontri a **EMPIRIA**, via. Baccina 79 (Rione Monti), Roma

mercoledì **8 luglio 2009**, alle ore **19:30**

presentazione

Gherardo Bortolotti -*Tecniche di basso livello*

Lavieri, 2009

Le villette a schiera, i quartieri periferici ci parlavano di un benessere continuo, di una forma socialdemocratica di eternità. Rimanevamo assorti, a volte, fumando fuori dalle pizzerie.

*

Introduce l'incontro Marco Giovenale. Sarà presente l'autore, che leggerà alcuni brani.

Alet

WILLIAM GADDIS

JR

Tradotto da Vincenzo Mantovani – con introduzione di Tommaso Pincio
pp. 928; 34 euro
Alet edizioni

In libreria dal 7 luglio

- **Romanzo finora inedito in Italia di William Gaddis, uno dei maestri del romanzo postmoderno e paragonato dai critici del New York Times a James Joyce. Grande Maestro di Thomas Pynchon e De Lillo, Alet ne pubblicherà l'opera omnia**
- **In un momento di grandi scandali finanziari una critica feroce e profetica del capitalismo americano**
 - **Romanzo vincitore del National Book Award**

JR è forse il più grande romanzo sul denaro di tutti i tempi nonché quello che meglio ha espresso il cuore della cultura americana e proprio con la parola “money” fin dalla prima riga William Gaddis stabilisce il tema fondamentale:

“Denaro...? con voce fruscianti”

“Sì, di carta”

Il titolo porta il nome del suo protagonista, JR Vansant, un ragazzino undicenne trascurato dai genitori. Nel corso di una gita scolastica il fanciullo si vede impartire la seguente lezione di vita da un certo John Cates, zio della sua insegnante “**il denaro è credito**” e “**il trucco consiste nel far lavorare per te i soldi degli altri**”. JR lo prende alla lettera e in breve tempo diventa un magnate della finanza, uno che ha cercato la felicità e l’ha trovata, un autentico *self-made man* o, per meglio dire, un ometto che ha fatto da sé. JR non è affatto un bambino prodigio: a premiarlo è la semplice brama di ottenere molto con poco. La sua è pura e semplice avidità. Quando i giornali cominciano a magnificare l’abilità del nuovo attore del mondo finanziario, JR comincia a crederci, pensa davvero di essere una persona brillante, salvo poi domandarsi perché mai tutti lo biasimino nel momento in cui il suo impero di carta crolla miseramente. **William Gaddis descrive un sistema economico dove il valore è volatile come parole al vento e dove il mezzo non ha alcun bisogno di essere giustificato dal fine.**

La trama è complessa, ma si possono enucleare quattro grandi aree tematiche, chiaramente interconnesse:

- **la famiglia Bast**: la complessa storia di una famiglia di Long Island, a New York, di cui protagonisti sono gli eredi di Thomas Bast, proprietario della General Roll Company, che litigano per il controllo della società. Da una parte la figlia Stella dall’altra il fratello di Thomas, James, un musicista che assieme alle altre due sorelle zitelle, Anne e Julia, detiene il controllo azionario della General Roll. Ma la situazione è complicata dalla presenza di Edward Bast, figlio illegittimo di James, che potrebbe rivendicare metà delle azioni di Stella e da quella di Jack Gibbs, ex amante di Stella, che possiede pochissime azioni, che però possono risultare fondamentali nel computo complessivo.

- altra lotta familiare è quella dei **Moncrieff**. Amy è stata sposata da un cacciatore di dote svizzero, Lucien Joubert, attratto dall’impero economico del padre di lei, Monty Moncrieff, proprietario della Typhon International. È una *corporation* guidata da John Cates (detto Black Jack), prozio di Amy Joubert.

- Un peso fondamentale nell’intreccio dei vari destini lo ha **la scuola** di Long Island frequentata da JR Vansant, che ha un banchiere per preside e che esalta il perseguimento del profitto. L’undicenne con qualche telefonata e sfruttando il sistema creditizio alla base del “venture capital” contemporaneo crea un conglomerato di *corporation*, la “JT Family of Companies”, che ha ramificazioni praticamente in ogni settore dell’economia Usa, comprese l’azienda dei Bast (la General Roll) e varie società dei Moncrieff. Anche se l’impero di carta di JR crolla il ragazzino prosegue comunque imperterrito per la sua strada nel grande business finanziario, ormai incarnazione quasi diabolica e innocente insieme di quell’etica capitalistica analizzata da Max Weber in *L’etica protestante e lo spirito del capitalismo*, che è tra i fondamenti ideologici del romanzo;

- infine, a districarsi tra dispute familiari, transazioni finanziarie e incarichi di pubbliche relazioni, ci sono alcune **figure di artisti** disperatamente impegnati a creare opere per una

società che sostanzialmente è indifferente nei loro confronti: Jack Gibbs, alle prese con il suo monumentale saggio incompiuto *Agape Agape*, una “storia sociale della meccanizzazione e delle arti”; Thomas Eigen, che cerca di terminare un’opera teatrale sulla guerra civile americana (*Once at Antietam*, che lo stesso William Gaddis tentò di scrivere ma senza riuscirci), mentre il suo matrimonio sta andando a rotoli e il suo lavoro per la Typhon lo logora quanto mai; Schramm, un altro scrittore che cerca di raccontare in un libro i traumi vissuti durante la seconda guerra mondiale e che si suiciderà; Scheppermann, un pittore frustrato e Edward Bast, un giovane musicista diplomato al conservatorio che, seppur riluttante, accetta di lavorare per JR come suo rappresentante in occasione di quelle transazioni in cui è necessaria la presenza fisica di un maggiorenne. Edward cerca inutilmente di terminare un’opera basata sul poema di Alfred Tennyson “Locksley Hall” (come atto d’amore per la cugina Stella), e via via vedrà la propria ambizione ridursi sempre di più: da opera diventerà cantata e infine pezzo per violoncello solista. **La debolezza di questi artisti è un segno dei tempi, uno dei tanti effetti del lungo processo che ha portato il denaro a trasformarsi da mero mezzo di scambio in valore assoluto.**

Struttura e stile

JR è un dialogo ininterrotto di 726 pagine, senza suddivisioni in capitoli o sezioni, in cui William Gaddis si cimenta in un’accuratissima riproduzione del discorso diretto: pause, elisioni, ripetizioni, tic verbali e gergali e sgrammaticature tipiche di una normale conversazione. Gaddis non spiega mai cosa stia succedendo, non interviene mai come voce autoriale: respinge la tradizionale rappresentazione mimetica di un realismo illusorio e non interrompe quasi mai il flusso narrativo. Il libro si legge come la trascrizione di un discorso reale quindi spesso sgrammaticato e tronco, con continue interruzioni di altri personaggi (o di telefoni, o della televisione, oppure della radio), quasi del tutto privo di tracce interpretative dell’autore: si ha l’impressione che dall’inizio alla fine la narrazione sia monitorata da un occhio narrativo sempre vigile che si ferma solo quando i personaggi dormono.

Il denaro

JR descrive un momento di passaggio cruciale nella storia economica e sociale americana: quando negli anni ’70 si assistette alla **finanziarizzazione dell’economia** e si dette la priorità agli investimenti rispetto alla produzione di beni materiali. È un nuovo tipo di iper-capitalismo in cui la speculazione prende il sopravvento sulla produzione, un capitalismo “venture” in cui il trasferimento di carta-moneta ha la meglio sulla fabbricazione di prodotti tangibili. E questo porta alla distruzione di ogni tipo di legame organico tra il business e la comunità umana circostante, a partire appunto dalla iper-smaterializzazione del denaro, che Gaddis citando E.M. Forster considera l’epitome suprema della “totale depravazione delle cose inanimate”. **È il tragico avvento dell’*homo economicus*, dell’impersonalità disumanizzante delle transazioni d’affari.**

Come si diceva in precedenza, proprio **“denaro”** è la **prima parola del romanzo**, esso **funge da centro di gravità tematica in tutto *JR*: è una sorta di trappola che imprigiona arte, istruzione, affari, politica e rapporti sociali, invadendo completamente la psicologia collettiva di tutti i personaggi.**

Non si tratta banalmente di un contrasto tra aridi uomini d’affari e artisti sognatori, ma tra chi considera gli altri (e se stesso) unicamente come merce soggetta a un valore di scambio, che misura la validità di una qualunque idea soltanto in base alla sua profittabilità economica – e quelli che non soltanto “preferirebbero ascoltare una sinfonia invece che mangiare” ma che soprattutto aspirano a “un uso umano degli esseri umani”. **Wall Street è una struttura di potere che opera dietro le quinte e senza alcun riguardo per il bene comune, e che prospera nonostante la sua totale inefficienza (tanto è vero che un undicenne non particolarmente acculturato ma sveglio come JR può arricchirsi e diventarne il simbolo).**

Se per lo scrittore *JR* è “il sogno americano alla rovescia”, “un commento su questo sistema della libera impresa finito fuori controllo”, lui ritiene comunque che il capitalismo sia “il sistema più realizzabile che abbiamo prodotto”.

Già fonte di ispirazione nelle *Perizie*, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo* di Max Weber è ancor più cruciale per *JR*. In nessun altro luogo come gli Usa l'etica del lavoro, l'ascetismo mondano protestante, ha trovato la sua massima realizzazione. Ma questo spirito è stato corrotto dall'ipercapitalismo della tarda modernità, e in questo tipo di economia gli artisti cercano di esprimere le loro potenzialità creative scontando il pregiudizio puritano nei confronti della creazione artistica considerata, nella migliore delle ipotesi, semplicemente frivola. E allora all'artista non resta che il suicidio (come nel caso dello scrittore Schramm), oppure di essere paralizzato dai dubbi sulla validità della propria arte. Non a caso il monumentale saggio incompiuto di Gibbs (*Agape Agape*) analizza storicamente in che modo la tecnologia ha cercato (e cerca) di eliminare “l'elemento offensivo umano” dalle arti.

Nessuno dei personaggi del romanzo (probabilmente neppure *JR Vansant*) realizza i propri sogni o sfrutta appieno il proprio potenziale creativo, né tantomeno è soddisfatto del proprio ruolo nella società. Anche se gli artisti di *JR* “cercano di credere in qualcosa di degno da fare abbastanza a lungo per riuscirci”, nel libro c'è una frase che ricorre come una specie di ritornello, ovvero quella del “sé che poteva fare di più”.

JR, il protagonista

Dice William Gaddis: “**la cosa importante di JR è che non è un genio. Volevo che lui compendiasse l'amoralità – vale dire una semplice, nuda, allegra cupidigia**” (intervista, Miriam Berkley, Publishers Weekly, luglio 1985). Il primo affare *JR* lo realizza rivendendo all'Esercito 9000 forchette da picnic, originariamente appartenenti alla Marina. Un suo compagno di scuola gli chiede: “ma se l'esercito le voleva così tanto perché non se le sono comprate direttamente dalla marina?”, al che risponde: “Come faccio a saperlo, si fa così e basta”. Perché “il trucco è fare in modo che i soldi degli altri lavorino per te”.

JR ha successo come finanziere nonostante non abbia una preparazione specificamente adeguata. Tutte le transazioni che creano il suo impero economico, la “*JR Family of Companies*”, avvengono via lettera o per telefono, contraffacendo la voce con un fazzoletto oppure usando un nastro registrato della sua voce suonato a una velocità rallentata per farla sembrare più vecchia. Quando capisce che qualche affare deve essere necessariamente essere concluso di persona, allora assume Bast come intermediario. *JR Vansant* è assente dalla scena del romanzo per lunghi tratti, spesso per più di un centinaio di pagine lasciando dunque intendere che le operazioni finanziarie vengono realizzate in absentia, dietro le quinte, sottolineandone ulteriormente l'immaterialità. **Ed è un processo di astrazione estrema – da persona a corporation – che viene definitivamente sancita all'ultimissima riga del libro, quando JR è semplicemente una voce incorporea al telefono: “Ehi, mi ascoltate?”.**

William Gaddis (1922-1998) è stato uno dei più importanti scrittori americani del XX secolo, paragonabile a Joyce, Nabokov e Pynchon. Ciascuna delle sue opere affronta uno dei capisaldi della cultura occidentale: l'arte ne *Le perizie* (1955) pubblicato da Mondadori nel 2000; il denaro in *JR* (1975); la religione in *Gotico americano* (1985) pubblicato da Leonardo nel 1990; e la giustizia in *A Frolic of His Own* (1994). Con *JR*, finora inedito in Italia, ha vinto il National Book Award. **Alet pubblicherà tutte le sue opere.**

Torna in libreria, in una nuova edizione nella Collezione Vintage,
il libro più dirompente e scomodo
del vincitore del Premio Strega 2009

Tiziano Scarpa
Batticuore fuorilegge

Pagine 288
15,00 euro
Collana Vintage

“Siamo cittadini disarmati, abbiamo soltanto
la nostra forza di volontà e la nostra parola.
Abbiamo la nostra letteratura.”

Un manuale di combattimento, un sussidiario pieno di strategie e proposte di sogni in comune.

Che cosa può fare la voce dei singoli di fronte alla potenza degli apparati di propaganda? Siamo individui disarmati o riusciremo ancora a mettere in gioco la forza delle nostre parole? Come e dove mostrare la nostra ferita, la nostra irriducibilità di fronte al potere delle macchine medialie che stanno corrodendo la vita? *Batticuore fuorilegge* raccoglie il meglio di quanto Tiziano Scarpa ha scritto in questo inizio di millennio: storie, poesie, saggi, articoli, dialoghi, fantasie, analisi e racconti. Non è semplicemente un documento di quel che sta succedendo oggi, ma un manuale di combattimento, un sussidiario pieno di strategie e proposte di sogni in comune. Si parla di letteratura, politica, arte, cinema, musica, pubblicità e consumi culturali. Si valuta il meglio e il peggio di quel che c'è in giro: mai a giochi fatti, sempre per riaprirli. Per amplificare il ritmo del nostro batticuore fuorilegge.

Tiziano Scarpa è nato a Venezia nel 1963. Ha scritto i romanzi *Occhi sulla graticola* (Einaudi, 1996) e *Kamikaze d'Occidente* (Rizzoli, 2003), *Stabat mater* (Einaudi 2008), le raccolte di racconti *Amore®* (Einaudi, 1998) e *Cosa voglio da te* (Einaudi, 2003), *Amami* (Mondadori, 2007), quella di interventi critici *Cos'è questo fracasso?* (Einaudi, 2000) e gli aforismi *Corpo* (Einaudi, 2004), il poema *Groppi d'amore nella scuraglia* (Einaudi, 2005). Ha pubblicato le guida *Venezia è un pesce* (Feltrinelli, 2000; edita anche in audiolibro da Il Narratore) e *Discorso di una guida turistica di fronte al tramonto* (Amos, 2008). Con Raul Montanari e Aldo Nove ha scritto *Nelle galassie oggi come oggi* (Einaudi, 2001). È autore di radiodrammi (*Popcorn*, 1997; *La visita*, 2006) e testi teatrali (*Comuni mortali*, 2005, *Il professor Manganelli e l'ingegner Gadda*, 2006, *La custode del disastro*, 2006, *Gli straccioni* 2007). In rete interviene su ilprimoamore.com.

Moretti e Vitali

Tridente Saggi: Collana diretta da **Eva Pattis** e **Carla Stroppa**

Frutto e sintesi di trenta anni di ricerche filologiche intorno alla Sapienza, il libro di Tonelli ne presenta campionature significative, dalla tradizione iniziatica eleusina allo sciamanesimo originario, dai grandi tragici ai Presocratici, a Platone, alla teurgia degli Oracoli Caldaici, alle visioni dell'alchimista Zosimo di Panopoli, fino a un'incursione nel Moderno, con la rilettura di *The Waste Land* e di *Four Quartets* di Eliot in chiave mistico-rituale, e della psicologia analitica junghiana in chiave alchemica e gnostica. Per quel che riguarda la Sapienza d'Oriente, l'attenzione si concentra sulla sua dimensione di pratica spirituale, perché il Buddhismo e l'Induismo hanno saputo concretare nell'unità corpo-mente la condizione sapienziale, affinando tecniche meditative adatte a lenire la sofferenza e favorire lo sviluppo delle qualità etiche positive.

In chiusura, l'Autore riannoda il filo che lega l'inizio della filosofia con il principio della sua fine, ovvero Platone con Kant, per quel che riguarda la possibilità dell'esercizio di una influenza dei pensatori sul potere, rintracciando la causa della loro inefficacia, pur nella nobiltà del gesto, proprio nell'essere filosofi, e non Sapienti, e dunque propagatori di un modo di pensare, e non di un modo di essere totale.

L'apparente inattualità del libro ne custodisce in realtà la carica innovativa e rivoluzionaria, perché mette in crisi tutto il modo moderno di concepire la filosofia, la spiritualità e la cultura, e invita a tornare alla fonte originaria del pensiero occidentale, che lo vedeva intrecciato a quello d'Oriente; rilancia la sintesi di queste due culminazioni del sapere, a cui si aggiunge più vicino a noi nel tempo l'apporto della psicologia del profondo di Jung e Neumann. E' questo lo strumento più concreto per rispondere alla catastrofe ecoantropologica in atto, che deriva da un modo distorto di pensare il mondo. Occorre porre le basi spirituali per una nuova civiltà, che può sorgere dal declino o dalla catastrofe di quella attuale. I nuovi reggenti dovrebbero conoscere le discipline sapienziali e farsene ispirare per divenire guide della civitas, tese a liberare l'arte politica dal dominio di quelle tendenze negative come l'ignoranza, l'avidità e la violenza, che hanno condannato l'umanità a vivere al di sotto delle proprie potenzialità, e a rasentare l'abisso del collasso ecologico e della barbarie.

Angelo Tonelli è tra i maggiori studiosi e traduttori italiani di classici greci. Edizioni di classici: *Oracoli caldaici*, Coliseum 1993 - Rizzoli 1995 e 2005; *Eraclito, Dell'Origine*, Feltrinelli 1993 e ristampa riveduta 2005; *Properzio, Il libro di Cinzia*, Marsilio 1993 (4 edizioni); T. S. Eliot, *La Terra desolata e Quattro Quartetti*, Feltrinelli 1995 (6 edizioni, con ristampa riveduta per il 2005); *Seneca*, Mondadori 1998; *Zosimo di Panopoli*, Coliseum 1988, Rizzoli 2004; *Eschilo, tutte le tragedie*, Marsilio 2000; *Empedocle, Origini e Purificazioni*, Bompiani 2002; *Sofocle, tutte le tragedie*, Marsilio 2003. *Euripide, tutte le tragedie*, Marsilio 2007. I lavori sui tragici sono raccolti in un unico cofanetto di 1750 pagine: *Tutta la tragedia greca*, Marsilio 2007. E' pure autore di opere filosofiche, teatrali e poetiche. E' intervenuto in numerosi programmi culturali della RAI e, dal 1998, su incarico della Città di Lerici, è Presidente della Associazione Culturale Arthema e della omonima Scuola di Arti e Mestieri, e Direttore Artistico di Altramarea, Rassegna Nazionale di Poesia Contemporanea, giunta alla XI edizione.

Excogita Editore

Invito alla
Presentazione del libro di Annibale Pepe

“OSTAGGIO”

Una storia dedicata a tutti coloro che, con me, hanno discusso della violenza e di essa sono stati, come tutti, ostaggio.

Excogita Editore, Collana Voluminaria giallo
www.ostaggio.wordpress.com

MARTEDI' 7 LUGLIO ore 18:00

Reti – Palazzo Grazioli
Via Plebiscito 102 - Roma

In dialogo con l'autore:

Luca Telese, giornalista, scrittore e autore televisivo

Gennaro Migliore, politico e coordinatore del “Movimento politico per la Sinistra”

Seguirà cocktail

Annibale Pepe

Nato nel 1947, di origine pugliese, frequenta a Milano la Facoltà di Giurisprudenza all'Università Statale e partecipa in prima persona al movimento studentesco. Successivamente fa parte del Comitato Vietnam Sezione Italiana del Tribunale Russell. Da 35 anni lavora nel settore della comunicazione di impresa sia come consulente sia come manager. “Ostaggio” è il suo primo romanzo. Scrive prevalentemente in treno durante i suoi frequenti viaggi di lavoro.

Luca Telese

Nato a Cagliari nel 1970, è un giornalista, scrittore e autore televisivo. Giornalista parlamentare ed ex portavoce di Rifondazione comunista e poi nell'ufficio stampa del Movimento dei Comunisti Unitari, inizia la sua carriera collaborando con l'Unità, Il Manifesto, Il Messaggero e Il Foglio. Collabora anche con la società giornalistica "La Vespina" di Giorgio Dell'Arti. Dal 1999 lavora per il quotidiano Il Giornale, occupandosi soprattutto di politica (seguendo il Partito Democratico e la sinistra in generale), spettacoli e cultura; nel 2003 inizia a collaborare con Vanity Fair. Dirige la collana "Radici nel Presente" della casa editrice Sperling & Kupfer. È stato autore di alcune trasmissioni televisive (Chiambretti c'è, Batti & Ribatti, Cronache marziane) e conduttore del programma televisivo Planet 430, scritto insieme a Lorenzo Mieli e Vittorio Zincone. Ha partecipato prima alla conduzione di Omnibus Estate ed ha appena concluso la trasmissione televisiva Confronti su Rai Due. Nel 2007 ha presentato su La7 il suo nuovo programma Tetris che intreccia politica e Tv. Sebbene lavori al Giornale, quotidiano di centro-destra, Telese continua a definirsi «un comunista italiano a lungo impegnato in un giornale di destra».

Gennaro Migliore

Nato a Napoli nel 1968, dopo una lunga esperienza nei movimenti studenteschi e pacifisti si iscrive al Partito della Rifondazione Comunista nel 1993. Dal 1995 al 1997 è il primo responsabile nazionale dell'organizzazione giovanile del PRC, i Giovani Comunisti. Nel 1996 viene eletto segretario della federazione di Napoli del PRC e diventa membro della direzione nazionale del partito. Nel 2001 viene eletto responsabile Esteri e pace del PRC e nel 2005 entra a far parte della Segreteria nazionale del partito. Nel 2004 è tra i fondatori della Sinistra europea ed è eletto nell'esecutivo fino al 2007. Ha ricoperto per due mandati l'incarico di capogruppo di Rifondazione Comunista nel Comune di Napoli, essendo stato eletto per

la prima volta nel 1997 e successivamente nel 2001. Nel 2006 è eletto per la prima volta alla Camera dei deputati. Durante i due anni a Montecitorio ha fatto parte della *II Commissione permanente (Giustizia)*, è stato inoltre componente della *Commissione di indirizzo e vigilanza Rai*. È stato presidente, per la parte italiana, della *Commissione interparlamentare Italia-Venezuela* ed ha ricoperto l'incarico di Capogruppo parlamentare di Rifondazione Comunista - Sinistra Europea presso la Camera dei Deputati. Dopo le elezioni politiche del 2008 non viene rieletto in Parlamento. E' tra i fondatori dell'Associazione per la sinistra, nata nel dicembre 2008. Il giorno 24/01/09 lascia Rifondazione Comunista per impegnarsi nella costruzione di un nuovo soggetto della sinistra, a partire dal Movimento politico per la Sinistra, di cui diviene coordinatore.
